

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1865-66.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 3. Marzo 1866.

dal Ministro D. *Grazia e Giustizia*

OGGETTO

Relatore

Approvata nella tornata del

186

1° 76.

454

SESSIONE 1865-1866

N° 76

# CAMERA DEI DEPUTATI

**REQUISITORIA**  
DEL PROCURATORE GENERALE IN TORINO  
PER PROCEDERE  
contro il deputato **BOTTERO**

Tornata del 3 marzo 1866

**DISTRIBUITO AGLI UFFICI**

il 19 Aprile

## COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- |        |                  |        |                   |
|--------|------------------|--------|-------------------|
| UFF. 1 | <i>Macchi</i>    | UFF. 6 | <i>Boscoli</i>    |
| " 2    | <i>Speciale</i>  | " 7    | <i>Greco Aut.</i> |
| " 3    | <i>Lovito</i>    | " 8    | <i>Grassano</i>   |
| " 4    | <i>Castiglia</i> | " 9    | <i>Cairoli</i>    |
| " 5    | <i>Galletti</i>  |        |                   |

## COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

**Presidente** *Galletti*  
**Segretario** *Greco*  
**Relatore** *Macchi*

**PRESENTATA LA RELAZIONE**

Approvata la Legge nella tornata del

## CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>9 Ser</i>	del <i>28 aprile</i>	nel <i>Gabinetto 6</i>	<i>per la legge per man.</i>
Alle ore <i>12.15</i>	del <i>3 Maggio</i>	nel <i>Uffici 2</i>	<i>caro di numero</i>
Alle ore _____	del _____	nel _____	<i>Macchi</i>
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	
Alle ore _____	del _____	nel _____	

**NB.** Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

## DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzi alla segrete
3 maggio	<p>La Commissione in numero legale è stata di accordo, meno il commissario del 1° Ufficio di <del>riservare</del> <del>affare</del> <del>ad</del> <del>altro</del> <del>tempo</del> la deferimento della <del>chiesta</del> <del>proposta</del> autorizzatoria. Ma congedandosi che lo stesso Signor Procuratore ha indicato che il potere giudiziario non avrebbe potuto smettere la sua funzione se non dopo aver dato l'opito della faccenda ricevuta dal sig. Balle con il consenso di differire ad altro tempo la finale decisione da essere proposta alla Camera.</p> <p style="text-align: right;">Grosio -</p>		



REGNO D'ITALIA

MINISTERO  
DI  
GRAZIA E GIUSTIZIA  
E  
DE' CULTI

3<sup>a</sup> Divisione

15/18393-872

Indicare nella risposta la Divisione, la elezione  
ed il Numero della precedente.

Oggetto

Invio di atti per  
autorizzazione a  
procedere.

All' Onorevole  
Sig. Presidente della  
Camera di Deputati

455

1865-66  
N. 1211  
no 246

Firenze 17 aprile 1866

In continuazione  
della nota del di 2 Maggio  
ultimo N. 11974, con cui il  
Sottoscritto ha rimesso a  
l'Onorevole Presidente un  
Istanza del Procuratore del  
Re presso il Tribunale Cri-  
m. e Commerciale di Firenze  
per essere dalla Camera  
autorizzata a procedere  
contro il Diputata Sig.  
Bottro, imputato di furto  
commesso in Eccezione in  
persona del Prof. Bottro, or-  
gl'invia una nuova per-  
izia medica, con cui si  
accerta lo stato della ma-  
lattia del suddetto Prosepe,  
pregando che essa venga  
unita al fascicolo degli  
atti istruttori che col suo  
otto foglio furono spediti.

Il Ministro



REGNO D'ITALIA

MINISTERO  
DI  
GRAZIA E GIUSTIZIA  
DE' CULTI

3.<sup>a</sup> Divisione

N. 11974 - 529 -

Indicare nella risposta la Divisione, la Sezione ed il Numero della presente.

Oggetto.

Autorizzazioni per procedi-  
mento penale -

112/1

Venezia 2 Marzo 1866

112/1008  
112/76

Il Guardasigilli ha l'onore d'invitare all'Onorevole Presidente della Camera de' Deputati l'unita istantanea del Procuratore del Re presso il Tribunale Civ. e Correz. di Corino per essere autorizzato, a procedere contro il Deputato S. Bottero, con preghiera di voler provocare da essa Camera le sue deliberazioni e all'istanta suddetta si aggiunge un volume di atti istruttori 21/2

Il Ministro

De Vito

All'Onorevole S. Presidente  
della Camera de' Deputati

N. B. i documenti saranno proprio la Segreteria della Camera

Incessabilissimi Signori

Per una polemica insorta tra la Gazzetta del Popolo e la Gazzetta di Torino Francesco Botto Direttore di quest'ultima sfidò a duello il deputato Gio. Batt. Bottero Direttore della Gazzetta del Popolo.

La sfida fu accettata, la pistola fu l'arma prescelta, e nello scontro avvenuto sulle spiagge di questa Città verso un'ora pomeridiana del 23 Giugno u. s. il Bottero arrecò al Botto una ferita sul di cui

esito non ha sin qui potuto l'arte  
medica emettere un giudizio defi-  
nitivo.

Gli atti del procedimento infor-  
mativo, che si uniscono, pongono in fondo  
le narrate cose, e somministrano  
sufficiente argomento per far ritenere  
il narrato ferimento coercito dall'art.  
- 589 del Codice Penale:

Ma vero che infine a quando  
il perito d'Ufficio abbia definitiva-  
mente pronunciato sull'esito della  
prementovata ferita non si può  
giustamente presumere sotto quale  
delle varie sanzioni in detto articolo  
contenute cada colui che ferimento  
tuttavia le risultanze degli unti-  
atti e pongono fuori di dubbio  
sone alcuna di quelle sanzioni  
debba necessariamente colpire il  
Pottero che ne fu l'autore, e -

sembrano somministrare bastanti  
 elementi perchè le S. M. Onorevolissime  
 possano con cognizione di causa deli-  
 berare se debbano o non impartire  
 al Pubblico Ministero il consenso che  
 giusta il disposto dell'articolo 145  
 dello Statuto gli è necessario per  
 tradurre in apposito giudizio penale  
 lo stepo Bottero in seguito della  
 qualità di Deputato.

E per la notorietà e per le tenui  
 conseguenze dell'intervento di quello  
 impartendo che non sia utteramente  
 retardata l'azione della Giustizia  
 punitiva, il sottoscritto alle S. M.  
 Onorevolissime se ne ricorre.

Richiedendole di volergli decretare il promemmorato  
 consenso, riservandosi di rassegnare  
 loro la perizia finale sull'esito  
 della ferita riportata dal Botto  
 tuttavolta che la perizia municipale



sia per seguire prima dell'emanazione  
dell'addunato decreto.

Corino 24 febbrajo 1866.

Il Procuratore del Re,  
Bobbio

N<sup>o</sup> 76.

Requisitoria  
del Procuratore generale in Torino  
per l'arresto  
contro il deputato Boltero

Giornata del 3. Mayo 1866.

Le copie sono  
in due fascicoli N<sup>o</sup> 12.  
Zeller

CIRCONDARIO  
di

UFFICIO  
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

# VERBALE DI PERIZIA

(101)

L'anno mille ottocento sessanta *sei* il *ventiquattro marzo*  
in *Torino* all'Ufficio nostro.

Nanti di Noi Avv. *Scaroni Federico*

Giudice Istruttore del Circondario di *Torino* assistito dal *11<sup>e</sup>*

Segretario Sostituto *infrascritto* *Cancelliere in infrascritto*

*Importanda conoscere in quale stato si trovi  
la ferita ricevuta d'arma da fuoco da Botto Direttore  
della Gazzetta di Torino, pregato a comporre il Sig.  
Tottore medico Urologo Bensi Pietro via Gialla  
numera Diei numero 2000*

a *qual* si è deferto il giuramento che ha *prestato* stando in piedi, la mano destra  
sopra i santi Evangelii, previa seria ammonizione *al medesimo* fatta sull'importanza  
di un tale atto, rammentando le pene stabilite contro i colpevoli di falsa perizia o di reti-  
cenza, negli articoli 365, 366 e 367 del Codice penale; e detto perito sotto il vincolo del  
giuramento da esso *prestato* ha *promesso* di bene e fedelmente procedere nelle *su*  
operazioni e di non avere altro scopo che quello di far conoscere ai Giudici la pura e  
semplice verità.

Quindi edotto detto perito su di che debba *emettere* il suo giudizio

*Stipendiare da quindi giorni circa addetto e capi degli  
atto a direi corrente mese so abbandona la cura  
del Sig. Botto per ragioni non particolari e lo lascia  
in mano al Professore L'Esposu e Lorenzo Bruno,  
quindi non può in caso di riforme sull'ordine della  
della salute e della ferita dallo stesso Botto  
riportata all'occasione del duello; quando lo  
L'Esposu ~~stato~~ stato preso nella notte precedente  
da una quarta leggiera esplosione ustione;  
ed in allora evaporata la ferita, mentre due  
giorni prima era apparentemente chiusa*

## DIRITTI

Alla Segreteria L.  
All'Usciere . »  
Al Regio Erario »

ne in allora si voleva il Potto dire quanto in  
questo quercolo

Le precedenti lettere e conferenze coll' ufficio  
fatto scritto e chiudendo tutto gli fu concessa  
in lire trecento e sessanta

Dottore Giorgio Pico

Storioni

Signor V. E. Cavallotti

*N.º 76*

*77.º 81.*



*Procedimento Penale  
contro il Repubblicano Butters*



Torino il 24 gennaio 1866.

Questo mane ricevo una relazione firmata dal dottor Benzi in cui si annunciava trovarsi il signor Pietro Direttore della fagn<sup>a</sup> di Torino giacente in letto per grave ferita alla parte laterale destra del torace.

Me fui premura recarmi collog<sup>o</sup> sistema del V. Cancelliere immediatamente sul luogo, e quindi coll'opera del Dottor e Professore Attilio Lescova si procedette a quegli incumbenti che erano del caso. Il signor Pietro non potè dare tutti quegli schiarimenti che sarebbero stati necessari, ma il suo stato di salute ed il parere avuto dal dottor mi determinarono a sostenerlo con più diligenti interrogazioni.

Trasmetto pure alla S. P. S. M. le due note della Giustizia che si riferiscono al medesimo oggetto.

Il sottoscritto espose  
fuoriesc. Sottile an'opera  
non d'occasione proced  
voluto. Causa No. 1000/66

Al M. S. M. (Signor)  
Procuratore del Re.

Torino

Non potrei subire in nome il  
Dottor Buigi da questa sera  
verso le ore quattro, quindi  
mi rivedo di tramettere in alla  
la mia disposizione - quale tale.

Ho l'onore d'incanto

Della L. G. B. M.

F. Vignola G. G.

A 177

Oggetto -

Scritto alla signora  
Mad. Luigi Bottero  
e Botto in grave  
ferimento di questo  
ultimo

All' Ill. Sig. Bottero

Procuratore del Re

Cornio

Torino 24 Gennaio 1866

Con è come usuali in  
alcuni parenti, per cui  
il mezzo giorno si verificò  
un duello alla pistola fra  
il sig. Prospere Botto  
Direttore della Gazzetta di  
Torino con un dife-  
nso di 10 pavesi e  
l'Onorevole sig. Bottero  
Deputato al Parlamento di  
vittoria della Gazzetta del  
Soyolo.

Dalle indagini in-  
stituite sarebbe risultato  
che lo scontro indefinso  
ebbe avuto luogo da Bell'park  
di Moncalerio, ed il  
Botto trovò a suo grave-  
mente ferito al basso ven-  
tre, che altro avuto quell  
per ferire il sig. Prospere  
Bottero Direttore della Gaz-  
zetta la Procura ed  
ing. Gallo ed altri alle



furono Modenesi ecci  
il Botto altro avuto per  
quodam et sig. avv. Fra  
petti Talenti abbate  
in un S. Francesco d'Asis  
e Capitan D. archiduca  
sig. Merlino

Vadri guardi ecci  
il Botto tempo d'anni  
alla propria abbazia  
fatto la sua Fel. sig.  
Cav. Prof. Pestasio

ed all'atto D. d'anni  
la presente venne fatto  
vedere al pott. ecci in  
vece del sig. Eug. Gallo  
et sig. Botto altro avuto  
per quodam certo sig.  
Medone Sarni - D.  
proprio si riferiva  
il pott. ecci di alcune  
cognizioni informazioni

Do quanto copio probata  
Di videri infirmata la M.  
M<sup>o</sup> non era il leg. Pre-  
tore della Regione della  
una Di videri infirmata  
non ignorava ed aveva  
interferiva la parte di  
scabi

Angelo Sestini

**TRIBUNALE  
DEL CIRCONDARIO**

di Corico

**UFFICIO**

di Petusa

Seppia Monviso

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell' Uff. del procur. del Re.

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell' Ufficio d'istruzione.

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
giudicatura.

**DIRITTI**

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

**VERBALE**

**di visita di ferito con esposizione e relazione di perizia. :**

(Art. 151 del Cod. di proc. pen.)

L'anno mille ottocento sessanta Sei il giorno ventiquattro  
del mese di Genajo alle ore dieci autimandone in Corico, via  
Dell'ospedale, N. 12, piano 4.º e nella casa abitata dal sig. Domenico  
Francesco Botto

Noi Urraco Felice Chiarifoglio P.º Peloni per la Regione  
e Monviso  
assistiti dal Segretario P.º Casullin infermiere

e colla scorta del \_\_\_\_\_

informati per Urraco Felice Chiarifoglio P.º Peloni

che troverebbesi per ferimento  
giacente in letto il sig. Domenico Francesco Botto fu. Sallista  
l'anni 41. nato a Genova, residente in questa città, Direttore  
della fabbrica di travi Professore di Lettere e Italiano nelle scuole  
tecniche municipali di Corico, Napoli

All'oggetto di sentirlo nella sua esposizione, e procedere agli atti dalla Legge pre-  
scritti, ci siamo trasferiti nel presente luogo  
ove abbiamo riconosciuto trovarsi veramente il preminat, che abbiamo a nome  
della Legge eccitato a narrare tutte le circostanze relative al suo ferimento  
\_\_\_\_\_ e ci ha esposto quanto segue:

L'ufficio di atto primariamente trovarsi l'ammalato in una  
stanza di gran abbattimento la cui da vederlo di spicco e faticosa  
la parola.

Al seguito delle interrogazioni che gli venivano successivamente  
fatte, espone:

In occasione di polveria erisipata fra il giaculo La

Gazzetta di Torino di Mercoledì e la Gazzetta del Popolo di cui è Dottore  
l'onorevole sig. Bottero, ieri verso l'una pomeridiana seguiva duello alla  
pistola tra me ed il sudd. Bottero, da questa duello ebbi a riportare  
grave ferita al costato destro, ferita che non mi ritenevi in letto.  
Questo duello, che seguì tutta difesa da un uovo, ebbi luogo per  
una pancia fuori porta Palazzo senza che io sapessi (indiventa) il nome.  
In ordine ai signori scherzosamente in proposito, sapete meglio avvenuti  
i padroni ed il Dottore che assistevano al duello. I padroni sono i seguenti:  
cioè dalla parte dell'onorevole sig. Bottero, il sig. Mallino Capitano d'  
Artiglieria dimorante in via Nizza N. 31. e l'Avv. Frascati; dal mio lato  
assistevano il sig. Persego Direttore del giornale la Provincia ed il  
sig. Accoppi Massimo Direttore del giornale l'Economia rurale. Il  
Dottore presente al duello fu il sig. Bruni. Per altro non intendo dar querela,  
e intesi al sig. Bottero lottare della sua opposizione, ha deliberato  
di confermarla, soppiungendo e però affatto inopportuna, per la gravità del male,  
il sottoscrivere o sottoscrivarsi al presente verbale, il quale per conseguenza  
d'esse sottoscritto sottoscritto dell'ufficio.

L'Uragufo G. P.

Conto G. P. G. P.

Quindi all'oggetto di descrivere la ferita, lacerazione e contusione riportata da detto sig. Botta ed accertare in atti il tempo cui si presume fatta, l'arma adoperata, la fora natura, se mortale o pericolosa, ed il tempo presunto necessario alla guarigione.

Assunto a perito il sig. Michele Lepora Dottore in Medicina e Chirurgia Professore di zoologia alla R. Università di Torino

Si è a / medesimo deferito il giuramento di bene e fedelmente procedere nelle operazioni che gli saranno demandate, e di non avere altro scopo che quello di farci conoscere la pura e semplice verità; ed avendo il detto perito prestato tale giuramento secondo l'art. 285 del Codice di proc. pen., e previo l'adempimento di quanto ivi si prescrive:

Abbiamo colla di lui assistenza primieramente accertato quanto segue:

Una ferita alla regione toracica destra in corrispondenza della ottava costa destra; la ferita esterna è alquanto ovale, e della larghezza a un dito sopra di cinque centimetri; la ferita è penetrante, la ottava costa è lesa nel suo margine inferiore; tale ferita è stata fatta da una palla, e secondo tutte le apparenze, la palla sarebbe penetrata e rimane il residuo della parte del corpo in cui la palla si possa essere fermata. Ho dato mio veritate dell'annunziato al momento della ferita alla regione

inquinale destra, potrebbe far nascere il sospetto di penetrazione  
della palla nel cavo addominale; questo sospetto potrebbe essere  
avvalorato da ciò che in questa regione c'è ora, e c'era sin da ieri  
una certa tumefazione. Però lo stato generale del malato ed il  
complesso dei sintomi ch'è ora presenta attualmente, danno argomenti  
fondati a credere che non vi sia lesione viscerale né nei visceri  
dell'addome, né in quelli della cavità toracica: potrebbe la  
palla essere alloggiata fra l'esterno indumento e la parete  
muscolare sia al torace come all'addome; la ferita data dall'ora  
pomeridiana di ieri -

Questo giudizio lo dò in modo riservatissimo, riservandomi di dare  
in proprio di tempo quei maggiori chiarimenti che saranno necessari, non  
potendo fin'ora determinare l'epoca in cui la ferita sarà guarita.  
E prendente lettera a conferma di ciò coll'ufficio sottoscritto.

Michèle Lessona  
S. Maria sopra Minerva  
Groux J. P. Canale

Il sottoposto riferisce al Signor  
Giudice della Sezione Monviso  
che jovi circa le ore tre pomeridiane  
visitava proprio domicilio il  
Signor D. F. Nello Direttore della  
Gazzetta di Torino per esser egli  
affetto dalla seguente lesione

Essa è una ferita lacero contusa  
situata nella linea mediana  
della parte laterale destra del  
Torace penetra nella cavità  
sterna-con sufficiente del mozzino  
inferiore dell'8 costa nella sua  
porzion mediana.

Tale ferita è di figura ovale  
della lunghezza di due centimetri  
un po' flessuosa ma penetrante  
simile lesion può esser stata fatta  
da un corpo contundente e lacero  
come palla di piombo e simili ed  
è guaribile in due mesi salvo  
accidenti

Torino li 24 Gennaio 1886

Dottore Henry Petros  
Farmacia S. Felice

Torino 26 Gennaio 1866

(# 177)

Oggetti

Scritta alla signora  
fratelli Botto  
e Botto

A grazia restava nel  
l'ordine rispetto sulle  
scritta alla signora  
fratelli Botto e Botto  
che il sottoscritto cog-  
nosceva come gli aveva  
fatto credere che invece  
del Galea il signor Botto  
aveva avuto per altro  
dei secondi carti per  
Medoro Savina -

con questa lettera  
per di appurare un'altra  
informazione

All' Onorevole signor  
Botto e

Mouff

Paolo Savina



V. si ritorna al figo  
Gindie per bar soffice  
Mouise per fante in  
formale opus il figo  
Dallora Bani per fatto  
del d'ello, ed un  
per partito se lo giudic  
proffore comp' d'anni  
Compl' nel Medico  
a fang d'el' aut 59/3 (10)

~~...~~  
dopio li 23 Jan 66  
Storiony

9.2 Si ritorna al figo  
Judie istruttore.

Corso Mouise ed un  
F. Muzugno

N. 194

— Oggetti —

Scritto alla postale  
dal Sig. Bottani  
Direttore della Gazzetta  
del Popolo e Luigi  
Botta Direttore di  
quella di Roma, con  
grandi espressioni  
di gentilezza

All' Ill. Sig.

Profr. de

Mancini

Roma 24 giugno 1866

Cono è conus anche  
no alcuni giorni, per  
vostri il meglio alle lunghe  
un Quello alla postale da  
il Sig. Professor Bottani  
Direttore della Gazzetta di  
Roma, dove in un'occasione  
valle di 10 p. l. e l'ordine  
verrà Sig. Bottani Deputato  
al Parlamento Direttore  
della Gazzetta del Popolo

Dalle indagini in-  
timate si è avuta la notizia  
a credere che il Quello  
stesso tipo conglobato dalla  
parte di Mancini, che  
il Botta tempo affari  
grammaticali giuristi al basso  
verrà, che altri avuta  
queste per secondo il  
Sig. Bevilacqua Direttore  
della Gazzetta di Roma

et h. Engelhardus Galles ad  
alio quorundam uenerabilium  
uero Modicus ecclesia Bo  
tero abbatibus per quosdam  
et h. ant. Franscottii  
fratres abbatibus in una L  
fratres D'apostoli et Cap  
lano de Archiepiscopo h. p.  
Merlino

Videtur quod etiam  
et h. Bo tempore de  
gentis uel quorundam  
abbatibus per la curia  
del h. p. Ante Professorem  
Pertusio

De quibus copiam et  
affert et fol. De uenerabilibus  
refertur la S. V. U in  
uenerabilibus et h. p. Procurator  
Ante del Pa uenerabilibus  
De uenerabilibus h. p. quorundam  
uenerabilibus et h. p. uenerabilibus  
h. p. uenerabilibus  
Ante h. p.



Cornolè 25<sup>o</sup> gennaio 1866.

Il uomo di quanto fauco  
anno nella mia di ieri alla  
S. U. S. M. in ordine al proced.  
mento portante il n. 37 di  
questa Pretura; nella novità a  
Pirella avvenute tra i signori  
Bottà e Bottà, trasmittendo qui  
autentica la deposizione fatta  
dal signor Benzi dottor Pret.  
Ella l'opera d'opera.

All' S. M. <sup>uomo</sup> signor  
Procuratore del Re

Torino

Della S. U. S. M. <sup>uomo</sup>  
256 <sup>uomo</sup> <sup>uomo</sup>  
F. Chiapuzza <sup>uomo</sup>

TRIBUNALE  
DEL CIRCONDARIO  
di Verona

(N. 12 bis)

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO (Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO  
di Verona  
via all'Anonimo  
N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Uff. del Procur. del Re.  
N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.  
N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

L'anno mille ottocento sessanta 61 il giorno quattro  
del mese di luglio alle ore quattro pomeridiane  
in Verona Palazzo di Giustizia alla Camera  
Avanti di Noi Avvocato Felice Chiapuzza Pro-  
curatore della suddetta causa  
assistiti dal Segretario Felice Camellera espresso

È comparso il testimone Beppi Pietro Di...  
in Medicina e Chirurgia?

al quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e le  
penestabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogat sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono Beppi Pietro Di...  
di anni 29 nato a Melazzo (Liguria) di  
mercante a Torino ora medico e chirurgo  
presso l'ospedale di...  
in medicina e chirurgia esercito in  
questa città.

Spontaneamente interrogato  
Risponde: fui alle ore undici all'ordinario  
medico a sera una il signor...  
presente in via...  
esponendomi come dovetti risolvere una  
questione d'onore: sul terreno tra due percipi  
mi proposero colpendo a vicenda scarsi  
con lui sul luogo onde pretore i miei amici

### DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_  
Al \_\_\_\_\_

nel caso che il duello fosse stato infamato all'una  
o all'altra parte, e questa e dopo meruu provvinto  
di acqua ammoniacale, di mistura cordiana altro  
ad una buda e compreso mi mai col detto  
Fresotto in una mettara in cui già stavano  
due individui che appi poi erano il dottor  
Bottro e il capitano Mellico. Dillo fare  
avvertito come fosse poi già l'una pomeridiana  
quando entrò in mettara. Ci dirigemo fuori  
Porta Polazzo in una savina porta sullo stradale,  
della Venezia alla distanza di un chilometro dalla  
della strada a destra. Qui giure in altro mettara  
da un sereno tre persone che appi poi erano  
il signor Botto, il signor Berregio e il signor  
Strozzi all'arrivo. Sesi ~~dalla mettara~~ ~~condannano~~  
tutti andare a bere nella savina, e qui notò  
che non si fece come all'ordinario il duello  
bicchieri. Qui appi che si trattava di un duello  
tra il signor Botto e Bottro. Fuili infatti  
in un ora loro padri e si portarono sul terreno  
e mentre io stavo piuttosto in distanza da loro  
vidi che i due duellanti si porero in guardia  
alla distanza di uno dall'altro in fronte pari  
come appi poi dopo. Il primo a sparare  
il colpo di pistola spari tale era l'arma  
velta per quello ma il colpo andò fallito,  
allora sparò il colpo il signor Bottro. Appena  
sparato questo colpo il signor Botto facendo  
segno al primo ~~sparsi~~ ~~si~~ ~~dichiarò~~ ferito e  
cadendo a terra pronunziò le parole, raccomandando

Stève Henry Polio.

Il giorno 11 1850.

Comis H. P. Canalle

la mia famiglia e la mia povera madre.  
 Io subito mi accorsi a lui per procurargli  
 quei soccorsi che meglio erano del caso, e  
 dalla visita che in quel momento fui dopo aver  
 lo liberato dai miei sudamenti lo trovai ferito  
 alla parte laterale dritta del torace, procedente  
 di sangue, con ferita larga da due a tre  
 centimetri, e per la posizione in cui si trovava  
 il ferito non potei giudicare se la ferita era  
 penetrante o no nella cavità del petto.

Quindi sollevato e non abbagliato dal Signor Benigno  
 e dal signor Mellino fu condotto nella camera  
 attigua in cui il dottor Stradone sopra un  
 sofà poté di bel nuovo visitarmi la ferita ed allora  
 accertata la penetrazione della ferita nel torace?  
 In seguito medicato e ben fasciato accompagnai  
 il suddetto in vettura alla sua abitazione.  
 Sulle medicazioni del Duella e delle cause non  
 so dare schiarimenti solo per ho sentito  
 dire dal signor Botto mentre eravamo di ritorno  
 che la causa del Duella era una scommessa  
 sorta in seguito alla Banca e Capouale.  
 Appena andato radde a terra il Botto, nella  
 ferita avuta non mi occupai che di lui  
 quindi non so dire quale sia stata la pertinenza  
 del Botto, e a egli si va subito e non soltanto  
 nato dal luogo.

È prudente lettera e conferma u. c. sottoscritto  
 coll' Uffizio.

\* fu il signor Botto in un'opera

(7) Questo colpo andò per noi fallito, ma mendovi  
di nuovo tratto a sorte quale du-due doveva  
il primo due a Botto's sparare il colpo, ecc.  
ut supra.

Si approvano due portelle.

Edoardo Nuzzi Botto

Il Chiarissimo S. P.

Al Conso J. J. J. J. J.



Prezzo Annuale... Avanzo Lire.
Trimestre per Posta...

LA PROVINCIA

Incisore, Andrea, Geronzi, Bello,
Costa, Ferrara, di Torino.
Anno II. - N. 30 - 1000 copie.

Giornale Ufficiale per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino ed amministrativa della Provincia

La spedizione in rivista alla Direzione...
pochi Miliardi. (Ultime e Lombarda anche presso Bonaccini).

TORINO, 30 GENNAIO 1866

CONSIDERAZIONI POLITICHE

sul rivolgimento economico dell'esercito

Il provvedimento di convertire...
militari in poche settimane amministrati ed affiatati la
lungha via, l'uno si avverte.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio contiene...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...
comune di Ivrea.

Provvedere perchè questi ufficiali comandati loro...

Nella tornata del 25 gennaio il deputato Cesare...

Questo governo non ha mai impedito nessuno...

Il ministero dell'Interno, esortando di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

Il comune di Ivrea, composto di avere separata...

che si serve intorno al lavoro normale ed essere...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

Il lavoro si fa in tutto l'arco del giorno, e che...

CRONACA CITTADINA

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

50 Anni per il Principe Odone. — La...

ITALIA

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...

Torino. 30. — Ieri mattina di Torino un...



cheto di Asilum-Imola, dal loro sindaco per  
buca la legge, e che quando non sono ripo-

ma con l'ordine a dare nella chiesa sulla  
porta di Ferrara, sussidi che la maggioranza del  
Camera dei Comuni sarà chiamata ad adottare.

Alcuni fra gli assistenti sono  
dei fratelli Manelli nella proposta di riforma  
del 1832. Il sindaco fu eletto il 28 gennaio 1900  
e il numero d'indirizzo non è, che un numero  
di quelli che fa sapere alla frazione.

Pubblice è il dire in ciò consistesse, predestinate  
manifestare che proprio questo, da tale non  
è ancora, dei decreti vennero presentati dai signori  
Rinaldi, Arrighetti, Neri, e Pizzarri e quest'or-

non l'assemblea del ridetto di sanjour accorda  
nel 1832 non perché il numero degli elettori, quan-

l'interrogazione di una casa, ma il Go-

verno presentato al Senato la proposta abilita-

Il Senato ha dato la sua approvazione nel 28 gennaio  
1890 per una legge n. 182, che stabilisce il sistema  
di un grande studio di educazione e di pro-

già ed estrema il popolo e il popolo debba  
la legge, e che quando non sono ripo-

### DIRETTORE RESPONSABILE

Il mandato in forza ha dato la demissione della  
crisi di Stato di Torino che viene sciolta. In  
ordine in un solo momento. Segue

Giorno 14 gennaio. — Giorno 15 da  
il ministro di Grazia, e che per il suo  
sistema alla legge di Stato italiana, e per la

Il Senato ha dato la sua approvazione nel 28 gennaio  
1890 per una legge n. 182, che stabilisce il sistema  
di un grande studio di educazione e di pro-

Non ha una casa in una città per venire  
della sua parte, prima di mettere il mandato di  
i mandati per i figli, e per i figli.

La legge n. 182, del 28 gennaio 1890, stabilisce  
il sistema di un grande studio di educazione e di pro-

Il Senato ha dato la sua approvazione nel 28 gennaio  
1890 per una legge n. 182, che stabilisce il sistema  
di un grande studio di educazione e di pro-

Non ha una casa in una città per venire  
della sua parte, prima di mettere il mandato di  
i mandati per i figli, e per i figli.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente

Il giorno 30 gennaio, la Camera di Commercio  
di Torino, ha convocato il suo Consiglio di  
Amministrazione, presieduto dal presidente



TRIBUNALE  
DEL CIRCONDARIO

di Torino

(N. 12)

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO

di Istruzione

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno quinto

del mese di Febbraio alle ore novi autimeridiane in  
Torino e nell'ufficio nostro d'Istruzione

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Uff. del Procur. del Re.

Avanti di Noi avvocato Laorou Federico giudice istruttore  
presso questo Tribunale civile e criminale

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

assistiti dal Segretario Via Cancelliere infanzetta

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

È comparso il testimone infanzetta

al quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e la  
pena stabilita contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono Peppi Pietro del fulgiano Dottore  
e nel resto mi riferisco alle generalità già date  
nel mio esame caduto gennaio  
lettera datagli del detto esame si è  
put - se lo ricorrono e confermi e se abbia qualche  
cosa da aggiungere e variarsi

DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Ho quella vanità di fare alla lettera  
deposizione ed anzi lettera, se mi vien permesso,  
il fatto nei suoi termini in cui è qui  
Esso davanti - l'ha udito in tutta proprietà proprio  
col giorno ventotto alle ore otto autimeridiane presso  
un indirizzo del Sig. avvocato Giapotti in cui mi  
pregava di tornare alle nove in funzione per  
alun bignone appaltamento di parlati

Torino 1866, Tip. di E. Dalmazzo.

Peppi Pietro Cancelliere

Dopo avere fatto alcune visite nei boschi alla farmacia coll'assistenza  
stabilita, ed ecco il sig. Zappalà a comparire unito ad altro signore,  
che, seppi poi essere l'avvocato Massimo Amari, poi presero la  
mano l'avevo Zappalà, e dopo essersi allontanato dall'avvocato Amari  
di alcuni passi mi pregò di assistere ad un duello che dovevasi aver  
luogo nella giornata fra due direttori di giornali cioè fra Bottero  
e Botto e che per lo occupazione mi procurassi il necessario e che  
all'ora pomeridiana mi prestasse assistenza a prendere nella farmacia?

Avvicinato di tutto l'occorrenza nei boschi all'ora prescritta in  
farmacia e venne precisamente in quell'ora il sig. avvocato Zappalà  
e portò nella medesima velli due vetture che aspettavano e mi fece  
entrare nella prima, se non erro, presuntandomi il sig. Melino e  
Bottero. Prendemmo la strada di Porta Salaffa e ci avviammo  
verso la Madonna di Campagna, e quasi all'uscita della strada  
volammo a destra, ed il cochiere ci condusse in una casa  
situata sulla strada medesima un chilometro due mi disse  
Zappalà essere affittata dal sig. Bologna, ivi stesi tutti dalle  
rispettive vetture ci fermammo in una stanza al piano terreno ove  
ci prestò da bere una volta, e quindi fu portato l'occorrenza con  
tutto il necessario nell'ora.

Quindi partimmo tutti e ci portammo vicino la Cassina in un  
prato, dove si erano spuntati di alcune distanze. Allorché in velli  
ci addimmi a trattare quanto si doveva fare riguardo al duello in cui  
si tirai in distanza per essere commesso, seppi che la parte toccò al  
Botto di tirare per primo al segno convenuto, quindi riprese al  
segno più convenuto il signor Bottero, caduammi in tutti i  
padrini per da farsi ancora qualche distanza per finire al detto  
primo punto, seppi che la parte toccò per primo nel secondo  
punto al sig. Bottero il quale mi disse di aver fatto aver  
spacci il mio colpo ed il Botto restò disse di essere ferito,  
allora io volai presto ad appropiata spogliato dalle parentele,  
mi diedi a rimediare la ferita e la trovai nella parte mediana  
fra l'ottava e nona costa nella parte laterale destra.

del torace, presentatigli i primi soccorsi sinergici e immediati. Come  
la ferita dei padri che credo essere il collo ed accoppi proprio  
sotto le braccia il Botto e la postava preseppe e lo acciugno  
quarantella capina e la stragato su d'una poffa parti viventi  
meglio la ferita e la trovai penetrante nella cavità del petto,  
le medicai bene e fattogli una buona fasciatura in si circostanti  
padri si accompagnammo alla vettura, e fu il Botto condotto  
alla propria abitazione sempre però per via d'assisto

— Stacca facendo interrogai il Botto nel mattino del quello  
e mi disse essere causa una palucina, riguardo alla Banca  
nazionale e tra li due dottori di giornali egli e il Botto  
nella vettura si trovò con me il Dr. Deigo il quale appena  
arrivato a Torino ebbe da me l'incasso di denaro il cui  
Pestasio andò a far capo del Botto fatto con me subito un  
consiglio

Pietro Dal complesso di tutte le circostanze da lui prospettate credo egli che  
il quello sia stato istigato dai padri delle rispettive parti  
dell'ante, o quanto meno il secondo capo mi si acciugno i  
dell'ante.

Mippi Signor no, dalle complessive delle circostanze da me prospettate  
sò non credo che il quello sia stato istigato dai padri delle  
rispettive parti e per dicitelo meglio il secondo partito credo che  
sia stata una mal'intesa dei padri il Botto i quali credo che  
sapevano che il Botto non voleva combattersi al vicino suo già fatto  
e prenduto letteralmente e come coll'ufficio partiposto  
e come uomo e come cittadino al paese.

\* e degli articoli 35, 35, e 36 del codice penale  
\* approvato questi due articoli e la cancellatura di  
per parte -

Dottor Genzj Pietro

Libreria  
Via Cavallotti

CIRCONDARIO

di

UFFICIO  
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

VERBALE DI PERIZIA

(101)

L'anno mille ottocento sessanta *per* il *primo febbraio*  
in *Torino* all'Ufficio nostro.  
Nanti di Noi Avv. *Scurvaque Federico*  
Giudice Istruttore del Circondario di *Torino* assistito dal  
Segretario Sostituto infrascritto

*Onde comparso per la lesione rilevata in duello dal Sig. Botto per qual natura sia, avvertito e comparso il Sig. Dottore Meuzi Pietro*

al qual si è deferto il giuramento che ha prestato stando in piedi, la mano destra sopra i santi Evangelii, previa seria ammonizione *al medesimo* fatta sull'importanza di un tale atto, rammentando le pene stabilite contro i colpevoli di falsa perizia o di reticenza, negli articoli 365, 366 e 367 del Codice penale; e detto perito sotto il vincolo del giuramento da esso prestato ha promesso di bene e fedelmente procedere nelle *pre* operazioni e di non avere altro scopo che quello di far conoscere ai Giudici la pura e semplice verità.

Quindi edotto detto perito su di che debba emettersi il suo giudizio

*Io Dottore Meuzi Pietro dichiaro, e riferisco di avere continuata la cura della ferita rilevata dal Sig. Botto Domenico Francesco appunto nella mia relazione del ventiquattro Gennaio scorso, che Lettami confermo, quale non continuerai in concorso dei Signori periti Professori Pedrini Giovanni e Gaetano, Bruno Carlo Lorenzo, e Leppore Michele, e che la lesione da cui va affetto il Sig. Botto non ha giudizio peridiosa, nella vita per non essere lesa alcun organo essenziale alla medicina, sculto potendo essere guarito dal non essersi delato alcun sintomo allarmante, e trovandosi l'ammalato in via di guarigione e miglioramento, e*

DIRITTI

- Alla Segreteria L.
- All' Usciere >
- Al Regio Erario >



non oltre questo miglione e mezzo che l'ammalato  
non possa dirsi guarito se non dopo il decoro di due mesi salvo però  
sempre accidenti che può avvenire per il profluvio febbrile  
giace internamente e secondo la località nella quale in  
definitiva può fermarsi.

È precedente lettera e conferma si è coll'ufficio potestativo  
Dottore Luigi Pietro  
e chiedendo sopra gli già concessa in lire 100 centesimi  
trentatre approvata ut supra.

Dottore Luigi Pietro

Il Sovrano  
V. M. Cavalle

di Torino

**ESAME**

**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO

di Istruzione

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno due

del mese di febbraio alle ore due e mezzo pomeridiane  
in Torino, e nell'ufficio sopra d'istruzione

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Off. del Procur. del Re.

Avanti di Noi avvocato Luigi Federico Ghisler procuratore  
presso questo Tribunale civile e criminale  
assistiti dal Segretario Vic. Cancelliere inferente

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparso il testimone infamminato

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al \_\_\_\_\_ quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e le  
penestabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono Prospero Vittorio del fu Carlo i'anni  
ventisei, nativo di Peveragno, luogo demarcato in  
questa città via S. Valvasone numero nove, piano primo  
direttore del giornale la Provincia, scopole, e nel resto  
negativamente.

Letture cataloghi del verbale state inserte nella quarta  
colonna della Gazzetta la Provincia numero trenta  
pubbl. in Torino l'una gennaio millo ottocento  
sessantasei.

DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Giust. = Se lo interrogato e confermi abbia qualche cosa  
da aggiungere e variare.

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Prig. = Ricordo e confermo il letterale verbale al quale  
nulla ho da aggiungere e variare, considerando il  
medesimo tutto per completo di fatto che.

precedettero, concorrevano e seguivano il duello convenuto tra il  
Sig. Bottem ed il Sig. Bato nel giorno ventitré Gennaio scorso  
7ud = Saprebbe spiegare perché i duellanti siano venuti ad un secondo  
scontro

1.11pp = s'evole le apparenze della precedente trattativa, ciò voleva e non  
si avria mancato tra i padroni di far parola al signore, meno che  
si fosse la condizionale di porci a minor distanza lanciando la spada  
che aveva avuto luogo nel primo scontro, e ciò nel pensiero che  
fosse più difficile un colpo grave, e nella speranza che il secondo  
scontro avrebbe avuto lo stesso risultato che il primo

È precedente lettera e conferma si è coll'ufficio sottoscritto  
fatto al prete che al foglio della citata Gazzetta  
come uomo e i come cittadino di dire al supra  
e dagli art. 368, 369, e 369, codice penale, al supra  
approvate questi due portelli

Vittorio Bersego

Provo Vice Cancelliere

di Torino

**ESAME**

**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO

di Procuratore

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno due

del mese di febbraio alle ore tre pomeridiane in Torino  
nel nostro ufficio

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Uff. del Procur. del Re.

Avanti di Noi avvocato Luca Federico Spicci istruttore  
presso questo Tribunale Civile e Penale  
assistiti dal Segretario M. Cancelliere infermista

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparso il testimone informato in seguito ad avviso

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e le  
pene stabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogat sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono sig. Carlo Filiberto avvocato del circondario  
procuratore Battista di anni trentotto nativo di Ponte  
S. Martin e residente in questa città via S. Giovanni  
l'anni numero quattordici casa Castellani, strada  
e nel resto negativamente

DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. Aut

Letture delogli del verbale recitate intorno al  
dello avvenimento fra li signori Bottero e Botto  
e stampate nella Gazzetta della Provincia numero  
branta pubblicato il branta Gennaio scorso si e  
se lo riconosce e conferma abbia alcuna cosa  
da aggiungere o variare

Al \_\_\_\_\_ L. Aut

risponde: riconosce e conferma il detto verbale il  
quale annuncia tutte le circostanze di fatto  
che precedettero, concorsero e seguirono  
il detto avvenimento nel giorno ventitré gennaio

Spemaje scopo nulla ha al medesimo da aggiungere e variare, e  
per i duellanti vennero al secondo punto si fa secondo le intelli-  
genze precedentemente prese, modificate pure nel senso che invece  
di scuti piastri conservavano la primitiva distanza di tre braccia,  
istanza che secondo la forza della carica, e la naturalezza portate  
delle armi non lasciava procedersi una grande ferita.

Le precedenti letture e conferenze si e' coll' ufficio potestativo tanto  
al presente che a carico del verbale stampato nella Gazzetta suddetta  
come uomo e' come cittadino di diritto sopra  
e dagli art. 308. 309. e 309. cadde' per via  
approvate quanto due partite.

afrescat filiberto

Uscire  
Popo via caucelliere

di Torino

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO

di Istruzione

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno tre

del mese di febbraio alle ore due pomeridiane  
in Torino e nell'ufficio sopra l'istruzione

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Uff. del Procur. del Re.

Avanti di Noi avv. L. Sacconi, giudice istruttore  
presso questo Tribunale Civile e Criminale  
assistiti dal Segretario Vic. Cassalini, in servizio

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparso il testimone in faccenda in seguito ad avviso

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e le  
penesabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. giur.

Risponde: sono Alcegi mafuso avvocato Luigi del fu  
paolo, d'anni quarantatré, nato a Torino  
abitato in questa città via Po numero 105 presso  
l'opera casa Nobiliand. Direttore dell'ufficio d'Econo-  
mia rurale, ammogliato con prole, possidente per  
lire 200 mila, e nel 1857 negativamente  
deluso dagli elborali stato unido nella  
questo giorno colonna e della Gazzetta La Monnaie  
numero 10000 data da Torino trechi giurisco  
nelle attente pentanti si  
che lo ricordo e confesso abbia qualche cosa  
da aggiungere e scrivermi  
l'originale e confesso il lettoro verbale al quale  
nella ha da aggiungere e scrivermi contenente il

il medesimo tutte le circostanze di fatto che precedettero, come  
sintavano, e proseguivano il duello avvenuto tra il sig. Mattaro  
ed il sig. Botto nel giorno ventotto febbrajo scorso, e se si fece  
questo = il secondo scritto si fu perché era nelle condizioni del duello  
le quali furono variate mantenendo la distanza del primo  
scritto invece di avvicinarsi; i duellanti, distanza questa non si  
credono tanto facile ad offendere gravemente i duellanti.  
E' precedente lettura e conferma si e' coll'ufficio sottoscritto  
fatto al proprio che a calce del verbale stampato in detto  
giornale.

\* come uomo e come cittadino di dire al papa  
\* e dagli articoli 355, 356, e 359 del codice penale  
— approvate queste due cartelle e la camicia  
di due parole.

Arzuffi. Maggiore Luigi

Vicario del  
Papa e' il Cancelliere

TRIBUNALE  
DEL CIRCONDARIO  
di Torino

(N. 12)

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO  
di Istruzione

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno tre

del mese di febbraio alle ore \_\_\_\_\_

in Torino e nell'ufficio uolto d'istruzione

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Off. del Procur. del Re.

Avanti di Noi avvocato Luciano Federico Giudice  
Procuratore presso questo Tribunale Civile e Criminale  
assistiti dal Segretario M. Cancelliere in servizio

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparso il testimonio infrascrittato in seguito a darsi

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al \_\_\_\_\_ quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e le pene stabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono Melino Giovanni Melliti del fu Gianni  
anni quarantotto nativo di questa città e qui  
abitante capitano di artiglieria e comandante  
la Compagnia artiglieria ridotta al laboratorio  
Meccanico, scapolo, e nel resto negativamente  
letture delogli del verbale vedute in tutto  
al detto avvenute tra i Signori Proff. e  
l'atto stampato nella Gazzetta la Provincia  
numero trinta pubblicati a trunk Genova  
però più  
La lo riconosce e conforme e se abbia qualche  
cosa da aggiungere o varare  
Non è richiesto e conforme al lettorio verbale  
al quale ho nulla da aggiungere o varare

### DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_



contenuta il medesimo la narrazione generica del fatto  
che precedeva concomitante, e susseguiva il duello  
da un preparto, si doveva al secondo punto perche  
stava nelle condizioni del duello non si vada la condizione  
di avvenimento dei duellanti a scelli paesi lasciando  
la citazione alla primitiva di prestare ogni passo  
si eviti che il duello potesse avere qualche grave conseguenza

Ev precedente lettura e conferma si e toll' ufficio patrimoniale  
lento al preparto da a cura del verbale importo e stampato  
nel detto giornale al numero predetto

conseruato e conseruato di dire al preparto  
e dagli art. 368, 369, e 369. codice penale al preparto  
approvate queste due note

Melino Gio. Batt.

Storico  
Papa Ugo Cavallone

V. Breve carteggiata con  
 il Rege di Casimiro e  
 all'ufficio del P. del  
 Torino li 9 Feb. 66  
 Giovanni

Il sottoscritto diligente e certifica  
 non ripulire dai Registri locali  
 ripetute da il V. Rege e  
 pratica direttore della Gaffetta  
 del popolo alla turca qualche  
 condanna nuova  
 Torino 4 Feb. 1866  
 Ag. Macca-

L'ufficio fu istruito che il  
 Ministero degli Affari  
 il proprietario di proprietà  
 italiana ha luogo i conduttori  
 delle ville, e che nel 1848  
 182 e quelle città per un  
 vicinanza del sito che sono  
 il meglio se questi per un  
 la natura prerogative di  
 qualità e un'idea di  
 il cambiamento  
 Torino 4 Feb. 1866  
 Ferraro

Il sottoscritto di questo  
 ed all'Ufficio di Roma  
 per viaggiare nelle generalità  
 di l'ufficio di Torino



REGNO D'ITALIA

QUESTURA

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO DI TORINO

N. 1104

Risposta alla Nota del 10 Febbre  
1865 Divisione Giurisdizione

Oggetto

Cittadini n. 138 e 136

Torino il 16 Febbre 1865  
19

Presentando il sottoscritto alle  
note del Signor Giudice Procura-  
tore di Torino e mediante ri-  
cordato, pregio di riferirgli  
che il Eccellente Delle Note  
n. 138 si è Duda Carlo  
di Luigi 7 anni 28 7  
e Montiglio abitante V. 2  
Della Poca n. 33 Casa  
Devesari, e quello Delle Note  
n. 136 si è  
Bellardo Domenico di Pietro  
7 anni 23 di Torino abitante  
alle Barriere di via S. Carlo  
Campagna n. 12 e dimora  
due proprietari Delle rispettive  
v. 2 e 3, e lavorano per  
conto proprio.

Signor Giudice Procuratore  
di

Primo

6. H. Quattora  
Canale



AMMINISTRAZIONE  
DI  
SICUREZZA PUBBLICA

Sezione Borgo Orosa

N.°

Risposta alla Nota N.°  
del 10 febbrajo corr.

Oggetto

Bologna Luigi

Bologna, il 14 febbrajo 1866.

Ill. Sig. Bologna Luigi fu  
Donnenico D'anni 18 a pitturale  
della Casina in vicinanza della  
Madonna di Campagna, oggetto  
della pregiata nota a margine  
d'istruita, abita in Torino via  
Orfano N.° 27.

Titoli annessi

L. Depetron  
*[Signature]*

Ill. mo Sig. Ferruccio Depetron  
Avv. Carrara  
presso il Trib. di Genova.  
*[Signature]*

1761

N.º di comunicarsi all'ufficio  
del Promotore del Re

Toorna li 22. febbra. 1857.

*[Signature]*

4

1868  
496

*Città e Correggiuole*

**TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI TORINO**

Art. 163 del Cod. di procedura penale.  
Istruz. n° 81  
Uff. fisc. n° 10172  
Segr. n°

*Cedola di citazione a Testimoni per comparire nell'ufficio d'istruzione Criminale*

*a l'Avvocato Carrone Federico*  
*Città e Correggiuole*

Giudice presso il Tribunale del Circondario di Torino incaricato dell'istruzione delle cause penali coll'assistenza del Sostituto Segretario infrascritto  
Manda ed ordina a tutti gli Uscieri di citare

(a) Nome, Cognome delle persone da citare.

- 1° (a) *Bologna Luigi* ~~dimorante a~~  
*fu domo d'anni 18. affittato dalla locum intina alla*  
*Madonna di Campagna* dimorante a *Torino via Orfano*  
*n° 27.*
- 2° *Dula Carlo di Luigi* ~~dimorante a~~  
*d'anni 28. cochiere della cittadina n° 138. solito a*  
*stazionare in Piazza Carlo* dimorante *vicino della Rocca n° 33.*
- 3° *Pellanda Domenico di* ~~dimorante a~~  
*Pietro d'anni 23. cochiere della cittadina n° 158.*  
*solito a stazionare in Piazza* dimorante a *Torino Marconi*  
*St. Carlo* *di Nizza n° 1. casa Camillo*  
*dimorante a*
- 4° *dimorante a*
- 5° *dimorante a*
- 6° *dimorante a*
- 7° *dimorante a*
- 8° *dimorante a*
- 9° *dimorante a*
- 10° *dimorante a*

Art. 164, le copie da intimarsi saranno fatte dall'Uscieri

a comparire personalmente il *20. corrente feb.* alle ore *dieci* precise *per ore 12* davanti di lui nell'ufficio d'Istruzione situato a *Torino* contrada *Concolata* e nel Tribunale, per ivi deporre sui fatti, e sulle circostanze, di cui verrà *in audienza* data cognizione dichiarando ai medesimi che in difetto di comparizione saranno costretti colla forza, e si provvederà contro di essi, in conformità del prescritto dagli art. 176 e 178 del Codice di procedura penale.

Torino il *18. febbraio* 1868



Giudice *D. Perrone*  
Segretario *il C. C. C. C.*  
*P. P. P.*

**RELAZIONE**

L'anno mille ottocento *depono Sei* il *18 febbraio 1876*  
 sulla richiesta del *Giudice Pretore* presso il Tribunale del Circondario  
 di Torino  
 Io sottoscritto *Giuseppe Angelini* Usciere  
 presso *il pretore* dimorante a *Covino*  
 ho citato

- 1° *Bologno Luigi* parlando a
- 2° *Sula Carlo* *Crescen* parlando a
- 3° *Bellardo Domenico* parlando a
- 4° *Crescen* parlando a
- 5° *Arzuffi Vincenzo* parlando a
- 6° *mi Covino* parlando a
- 7° parlando a
- 8° parlando a
- 9° parlando a
- 10° parlando a

A comparire personalmente come nella retro estesa Cedola *20 febbraio 1876*  
 alle ore *due* precise del *pomeriggio* per deporre sui fatti, e sulle  
 circostanze, di cui verrà *data* data cognizione, sotto le pene comminate  
 dagli art. 176. e 178 del Codice di procedura penale, ed ho, parlando come sovra  
 a ciascuno dei sovranominati in ciò che li concerne, lasciato copia della pre-  
 sente, e della detta Cedola rilevando i dritti dovuti a *li usciere*

Dritti d'intimazione.

*pagini 1.80*  
*10*  
*1.50*  
*2,35*

*Parlando quanto al Bologno Luigi con*  
*suo fratello Angela che ritirò la copia*  
*in sua assenza momentanea*  
*quanto al Sula Carlo parlando con il*  
*di lui padre Luigi che ritirò la copia*  
*in sua assenza momentanea*  
*quanto al Bellardo Domenico parlando*  
*con lui stesso -*

*Giuseppe Angelini*

TRIBUNALE  
DEL CIRCONDARIO  
di Torino

(N. 12)

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO  
di Spresiano

L'anno mille ottocento sessanta sci il giorno venti  
del mese di  febbrajo  alle ore  due pomeridiane in Torino  
 nel vostro ufficio

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Uff. del Procur. del Re.

Avanti di Noi  avvocato Sassone Federico Giove e Mattera   
 proff. questo Tribunale Civile e criminale   
assistiti dal Segretario  vice cancelliere Caporitto

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparsa il testimone  infamizzato

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al quale si rammentarono l'obbligo di dire  tutta la verità e non altro che la verità , e le  
penestabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono  l'ologna Luigi col fu Domenico a due   
 vicentole nativo di questa città, e residente alla   
 villa donna di campagna capina caprina e via,   
 proprietà, costant, popolo, se primere e nel   
 detto negativamente   
 dagli cognizioni dei fatti su cui è chiamato a   
 deporre

### DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_  
Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Mi ripeto della pena del perjurato, giacchè il sig.   
 avvocato avv. Roberto Foglietti mi venne a ricordare   
 nel caso di dimissioni di un mio   
 protetto appiurare la questione di suoi vestiti.   
 Per il sig. Botte ed il sig. Botto che era   
 perciò una necessità di averli su di quello   
 se che si era peraltro una dimissione della mia   
 capina perché in effaria capo di signoria   
 potessero aver luogo i protetti fatti e ricorsi

Torino 1866, Tip. di E. Dalmazzo.

Paga vice cancelliere



nel capogitto di esse quegli a cui aveva toccato la mala sorte  
di venir ferito, e perciò quello propina a questa città, ed io avuta  
qual cosa del Sig. Cav. Frepat non aveva potuto darci una  
negativa a quanto aveva difeso di fare.

Veramente nel nome del susseguente giorno ventitré in compagnia  
del predetto Sig. Cav. Frepat, ed il Sig. Arcospi, uscimmo tutti portati  
alla Capina suddetta ed essi due schierarono il posto nel quale doveva  
aver luogo il duello.

Sapendo che il duello doveva aver luogo ad un'ora della  
pomeridiana dello stesso giorno ventitré benedetti io fui rientrato  
in questa città coll'arcospi Frepat ed Arcospi uscimmo alla prima  
già fatta alla Capina ritornai a questa ora all'ora predetta  
giungendo i duellanti ed i rispettivi padrini nelle persone delli  
avvocato Frepat, capitano Mellini, Arcospi, Arcospi, e Benzi  
ed il Dottore Benzi.

Giunti alla mia capina io li pregai di entrar tutti in  
casa mia la qual cosa accettarono, dopo li feci servire da bere  
e bevettero tutto come io stesso feci senza ricordarmi se fossi  
addirittura al fuoco del brulicore.

Mentre io stetti a dare alcuni ordini alla mia famiglia  
i duellanti padrini e Dottore uscirono dal capogitto e si rivolsero  
verso il luogo deputato per il duello; io non vidi non vidi i due  
primi colpi e quando uscii dal capogitto per i rivolgermi verso  
i duellanti non mi colpì e vidi il Botto cadere al suolo  
e tutti accorsero verso il Dottore a prestargli soccorso, e non  
difficilmente si portò nel Botto un qualche ricompiimento  
dell'assunto.

Botto fu condotto nell'interno dell'abitazione, il Dottore  
Benzi gli prestò le prime cure, il Dottore l'altro Frepat  
entrarono in una veduta cittadina e partirono dalla Capina,  
il secondo però ritornò in essa dopo breve tempo, e quindi  
tutti per se ne partirono.

Neppure se miei allievi presenziò il duello e non se ne sono

nona acceduti, e venno nuova al giorno d'oggi conosciuta  
e non informati de' in detto giorno abbia avuto un dolo, e ciò  
a motivo che nel momento in cui seguì, essi si ritrovavano, di ritorno  
dell'epilepsia, quasi vicini sopra, per la poca polverina usata  
nelle canne delle pistole

Io non può poi in coscienza riferire alcuna diceria tenuta  
dai padroni di ambi i danti intorno al dolo occorso poiché  
di ciò non parlai con essi loro, meno per il diffidente stato come  
dissi all'avvocato present che d'esser d'indagini con luogo  
nella mia carica

La precedente lettera e conferma si è coll'ufficio sottoposto  
come uomo e come cittadino di *res ut supra*  
e degli art. 355, 365, e 369. con la parola *ut supra*  
approvato questi due parole  
+ luogo *ut supra*

Bologna li 12

Storace  
Papa Vie cancelliere

TRIBUNALE  
DEL CIRCONDABIO

di Torino

(N. 12 bis)

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO

di Spingone

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno venti

del mese di  febbrajo  alle ore  tre pomeridiane   
 in Torino e nel nostro ufficio di Spingone

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Off. del Procur. del Re.

Avanti di Noi  avvocato Scaroni Federico giudice istruttore   
 presso questo Tribunale di Circondario   
assistiti dal Segretario  vice cancelliere infrascripto

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparso il testimone  infrascripto

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al quale si rammentarono l'obbligo di dire <sup>H</sup> tutta la verità e non altro che la verità, e le <sup>H</sup> pene stabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono  Bellardi Domenico del comune   
 Pietro nativo d'anni ventidue, nato a Pozzo   
 di Strada e domiciliato in questa città capo   
 casuffo, conduttore e proprietario della   
 cittadina numero cento cinquantotto   
 scapolo, so scrivere e nel resto negativamente   
 talagli cognizione dei fatti su cui è chiamato   
 a deporre

DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L.  
Al \_\_\_\_\_ L.

Ho ebbe soltanto nel giorno ventidue   
 gennaio ultimo passato il momento di vedere   
 una cittadina ad un cavallo di strada col   
 numero cento cinquantotto nella piazza   
 S. Carlo fra l'angolo della via di S. Felice   
 ed il centro dell'incanto, come di quella   
 dell'ufficio di Polizia del municipio di questa   
 città della stessa data che esprime

e per conseguenza non potè nel giorno ventitré febbrajo  
condurre delle pezze in una capina vicino alla cascina  
di campagna, e credo che in allora il numero centò sia  
quant'otto vetture cittadine fosse andato proprio

È precedente lottura e conferma per il detto partito  
come uomo e come cittadino di dire ut supra  
e dagli art. 367. 368. e 369. codice penale ut supra  
approvate queste due partite

Belardo Tommaso

Provo Vro Cancellaro

UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

N.º del Reg.º Generale  
N.º del Reg.º Ricchidente

Indicare nel riscontro il registro, numero e data della presente.

Oggetto

La vedova Filadelfa N.º 158  
veniva esercitata dal sig. Giulio  
Luigi il quale ne ottenne il  
permesso di stanziamento in  
piazza Carlo Alberto via Filippo  
dal 1.º gennaio 1865.  
Da data 29 gennaio 1866 il sig.  
Belardo Domenico veniva  
autorizzato di stanziare nella  
medesima località una vedova  
col N.º 158 dichiarandosi  
rilevata.

Si prega il capo dell'ufficio  
di Polizia urbana e rurale  
di questa città di riferire tostamente  
in un foglio alla presente a  
capo di cui sarà rilasciato il permesso  
della vedova cittadina al n.º 158,  
ed a capo di cui fosse nel caso  
di Genova albrus e dove  
la medesima abbia l'ordine  
di stanziare

L. Prato

Sig. Prato Casidoro Luigi  
capo dell'ufficio di Polizia  
urbana e rurale.

Il Giudice istruttore  
Savrony

Torino

# ESAME

## DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

di Torino

### UFFICIO

di Istruzione

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Off. del Procur. del Re.

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno sette

del mese di  febbrajo  alle ore  quattro e mezzo pomeridiane   
 in Torino, e nell'ufficio nostro d'istruzione

Avanti di Noi  avvocato Carlo Cancellieri giudice istruttore   
 presso questo Tribunale civile e criminale   
assistiti dal Segretario  vice cancelliere ripartito

È comparso il testimone  infamato

al quale si rammentarono l'obbligo di dire  tutta la verità e non altro che la verità , e le  
penestabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di  
proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono  Abela Carlo del civico Luigi d'anni   
 vent'otto nativo di Montiglio d'Alba in quella città   
 contraria della Rocca capo Decano numero   
 trentaquattro proprietario della cittadina numero   
 cento trent'otto, padre, per nome il mio nome   
 e nel resto negativamente   
 tutti gli acquistati dei fatti miei è chiamato   
 a deporre

### DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Nel giorno in un giorno dell'ultima   
 quinta di gennaio scorso si presentavano in   
 piazza S. Carlo con segno in vista alcune   
 cittadini Giuseppe due individui di alla statura   
 l'uno e di più  basso  i quali mi richiesero   
 di condurli in una capanna lungo la strada

Cancellieri

Carlo Cancellieri

che conduce alla strada di Casinagrande; finalmente che  
alla via delle Organe ad un numero due non saprei se con  
declinare sopra quella vettura e portate a me accanto all'uscio  
vicino il quale si udivano peppi del massaro della Casinagrande  
essere proprietario della medesima? dopo un quarto d'ora  
circa che era giunto nella casina, velli tre ~~per~~ rimontarono  
nella vettura e li ricondussi a Torino.

Al messo toco dello stesso giorno pecudo e' intelligente,  
io mi portai alla porta unione quattordici in via S. Francesco  
2° appi ed appi nella mia vettura l'individuo di più bassa  
statura che già avevo condotto nel mattino dopo attesi su piazza  
Solferino, ove paragonai all'ora vettura ~~contata~~ da' miei  
fratelli Giuseppe al numero cento cinquantaquattro. Siccome  
io procedeva mio fratello fermarsi alla pizzeria Angelo  
dalla quale uscendo altro individuo entrò pur esso nella  
mia vettura; e nel proseguire seguito dalla stessa mio fratello  
nella casina se mi era già portato nel mattino, ~~che~~  
che il medesimo aveva in essa condotto quattro individui,  
i quali seppero tratti dalle rispettive vetture e si imbarcarono  
nel caleggiato dal quale io più non li vidi uscire.

Siccome io attendeva alla custodia del mio cavallo  
il quale non veniva neanche spacciato della vettura io  
non badai a quanto eppoi potevano li individui nella  
casina intradotti, mi pare di aver udito un colpo a due  
carica da fuoco ma non potersi attendere neanche dove  
provenisse, e non avendo udito alcun discorso non potetti  
venire in indagine che si trattasse di quelle due condotte  
piuttosto che fosse oggetto di qualche sequestro.

Io lasciai nel vicino la casina circa venti minuti circa  
suecile era arrivato appena entrato nella vettura sopra  
il primo individuo di più bassa statura di cui già feci  
parola ed un altro che giunse alla Spoggeria della  
Gusella del Popolo via S. Agostino.

Di poi secondo l'ordine stabilito da colui di sopra trattenuto che  
sua signoria nella città di Napoli il cavallo per la via stretta  
della madonna di campagna lungo la quale trovandosi un  
fratello che si diceva, non si formavano prosequi di poco  
tratto fino a che trovati due individui a piedi di quelli della  
comitiva l'individuo che si era più all'ovra e fino a quel  
punto fatto condurre di sopra e un paggio

è precedente lettera e conferma si è coll'ufficio patto per

come uomo e come cittadino al papa

# e dagli art. 368, 369, e 369, del codice penale al papa

# ed un secondo individuo che non avesse visto persona

# approvata queste tre parti e la cancellatura  
della parola giorno

Della Corte

Uomo

Popo Vice Cancellier



di Soriano

**ESAME**

**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**

(Art. 171 e seguenti del Codice di proc. pen.)

UFFICIO

di Spugine

L'anno mille ottocento sessanta sei il giorno ventiuno

del mese di febbraio alle ore dieci

in Torino e nell'ufficio d'istruzione

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Uff. del Procur. del Re.

Avanti di Noi avvocato Carlo Federico Giudice  
istruttore presso questo Tribunale civile e criminale  
assistiti dal Segretario Vico Carlo Lino Agnelli

N. \_\_\_\_\_ del reg. gen.  
dell'Ufficio d'istruzione.

È comparso il testimone degnominato

N. \_\_\_\_\_ del reg. della  
Giudicatura.

al quale si rammentarono l'obbligo di dire tutta la verità e non altro che la verità, e le pene stabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di proc. pen., ed interrogato sulle generali a termini dell'articolo medesimo,

Risponde: sono Dalla Giuseppe del comune Luigi,  
2 anni residente in questa città ed in questa città via della  
Stacca numero ventiquattro casa Decareso  
più primo proprietario e conduttore della  
vetusta cittadina numero cento cinquantadue  
solita a stagionare con essa in Piazza La Carlo,  
scapolo, non so scrivere e nel resto rogato  
veramente

DIRITTI

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_ L. \_\_\_\_\_

Da Luigi cognome dei fatti per cui è chiamato ad essere  
testimone il giorno ventuno gennaio ultimo  
attendendo io collocarmi vetusta in piazza La Carlo  
si procurate verso il mese fare un inventario di  
alla stanza il quale mi disse di condurre tutto  
all'ufficio del credito mobiliare; mi disse

dalla veduta e dopo pochi minuti rientro da solo in effe-  
mi disse di portarmi alla stanzione della Gassetta di Torino,  
da dove ripito altro individuo sepe pure esso nella veduta  
con altri due se ben ricordo: mi fu ordinato di accostarmi  
al caffè così detto. Continua posto sul finire della via  
1<sup>a</sup> Teresina prima di raggiungere la piazza S. Felice, in questo  
luogo già trovandosi in istruzione l'istituzione condotta dal mio  
fratello mi fu ordinato di seguirlo, ed in ciò fui preso ad  
una capria poco lungi dalla Passerina di a. a. a.

— In essa capria giunti non distaccammo li cavalli dalla  
veduta e mentre attendeo alla cura dei miei cavalli ricordo di  
aver udito qualche colpo di arma da fuoco sopra uno scudo  
da dove provenisse, ignaro eppure esatto di quanto seguiva  
per non che dopo mezz'ora circa dell'arrivo e mentre già mio  
fratello era partito essendomi ordinato di apparire nell'atto  
che io vedeva la brigata al casello estremo nella  
stessa mia veduta alcune degli individui prima conio  
pura due abito notato che alcuni di loro procedono a  
spento e ripresero la via verso questa città mi rimanesse  
nato di fermarmi via dell'ospedale nuovo dieci a  
qual punto discesi dalla mia veduta. Tre individui  
io attesi e dopo brevi istanti uno fra li stessi individui mi  
venne a pagarmi ed io andai più fatto miei.

— Io non udii alcun discorso strada facendo, non aveva  
compreso che si trattava di quello, non perquisii il medesimo,  
e per conseguenza nulla si disse al riguardo.

— Il precedente istruzione e risposta si è corrisposto per essere  
analizzato, l'ufficio poliziesco.

<sup>ff</sup> conservano e come cittadino di N. N. al papa  
e degli art. 331, 332, e 339. cadute penali et papa  
approvate queste due cartelle.

Segue + si come di detto dalla Giustizia  
alfabetica.

11/11/1862  
Papa via cancelli

UFFICIO  
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

L'anno mille ottocento sessanta *1911* il *ventidue febbraio*  
in *Torino* all'Ufficio nostro.

Nanti di Noi Avv. *Scaroni Federico*  
Giudice Istruttore del Circondario di *Torino* assistito dal  
~~Segretario Sostituto infrescritto~~ *Vice Cancelliere infrescritto*

*che è avere ulteriori notizie sul progresso e stato attuale della ferita rilevata dal Sig. Botto nel giorno ventotto gennaio ultimo passato, pregato e accompagnato il Sig. Dottore medico Chirurgo Pietro Benzi abitante in via Giulio numero dieci prima terra*

al qual si è deferto il giuramento che ha prestato stando in piedi, la mano destra sopra i santi Evangeli, previa seria ammonizione *al medesimo* fatta sull'importanza di un tale atto, rammentando le pene stabilite contro i colpevoli di falsa perizia o di reticenza, negli articoli 365, 366 e 367 del Codice penale; e detto perito sotto il vincolo del giuramento da esso prestato ha promesso di bene e fedelmente procedere nelle sue operazioni e di non avere altro scopo che quello di far conoscere ai Giudici la pura e semplice verità.

Quindi edotto detto perito su di che debba emettersi il suo giudizio

*l'ispezione come segue*

*Dopo la mia relazione giurata, ed il primo cadute in terra si continuò la cura della ferita rilevata dal Sig. Botto d'incarico spacciato in compagnia dei già nominati Dottori, per alcuni decorsi quattro giorni, che palpando le parti laterali alla ferita mi cadde sotto il tatto un corpo duro parvente, e che giudicai poter essere il proiettile ferente, che si trovava nella parte inferiore laterale della ferita, e se è detto, nella località in cui giace non potrà essere causa di funeste conseguenze, se sarà possibile l'estrazione, quando questa possa aver luogo si crede che la ferita potrà essere guarita nel termine di fatto*

DIRITTI

Alla Segreteria L.  
All' Usciere »  
Al Regio Erario »

nella mia precedente relazione.

Ma ora non si pote ancora procedere né all' esplorazione, né all' estrazione. Nello stesso progetto per li due quattordici giorni addietro sopravvenne all' ammalato una straordinaria eruzione di miaglia accompagnata da straordinari accessi febbrili, la quale perdura tuttora, e tiene l' ammalato in stato ancora di incerta guarigione, siccome da qualunque piaga, due dia suppurazione, sufficiente in taluni casi può essere assorbita, la medesima produce una malattia mortale, allontanato questo pericolo, credo che la ferita possa guarire nel termine proposto.

Io non posso dire se l' eruzione miaglia sia stata cagionata dalla ferita di cui era affetto il Sig. Dottor Domenico Francesco, perché questa eruzione o pote essere l' effetto di già preesistente malattia degenerative nel medesimo, di soppressione di calore, di sistema di cui non sofferse, e potè anche succorrere l' assorbimento di parte della suppurazione della ferita.

Dal poco promesso in non posso ancora in giornata procurarmi definitivamente sul tempo della guarigione del Botto e se indubbiamente possa aver luogo.

È questo è quanto

È precedente lettura e conferma si è coll' ufficio sottoscritto e dividendo sopra gli fu concepito in line me autografo trattatone

Dottor Henry Pisto

*[Signature]*

Papa Sua cancelliere

# Tribunale del Circondario di

N. del reg. gen.  
dell'Ufficio del Procur. del Re

## GIUDICATURA

N. del reg. gen.  
dell'Ufficio d'Istruzione

di

N. del reg. gen.  
dell'Ufficio del Proc. Gen.

N. del reg. gen.  
della Corte d'Appello

## PROCEDIMENTO PENALE

CORPI DI REATO

(\*) Oltre le generalità si indichi se l'imputato sia sentito fuori carcere, o latitante, o detenuto, ed in quale luogo.

CONTRO (\*)

N. del reg. relativo

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

### IMPUTAT

Data della querela o denuncia

Data delle requisitorie del Procuratore Generale

Id. dell'ordinanza di rinvio del Giudice istruttore

#### CORTE D'APPELLO

Id. delle requisitorie del Procuratore del Re nei casi di citazione diretta

(Di contro s'inseriranno le date dell'udienza, della sentenza, della dichiarazione d'appello in esenzione e della presentazione del ricorso).

TRIBUNALE

- data dell'udienza
- id. della sentenza
- id. dell'atto d'interposizione d'appello
- id. della presentazione del ricorso contenente i motivi d'appello

#### OSSERVAZIONI

VERBALE DI PERIZIA

L'anno mille ottocento sessanta *sei* il *ventisei* marzo  
in *Torino* all'Ufficio nostro.

Nanti di Noi Avv. *Carovano Federico*  
Giudice Istruttore del Circondario di *Torino* assistito dal *Vice*  
Segretario Sostituto *infrescritto* *cancelliere* *infrescritto*

*onde essere giurato giudice sul vero stato di salute*  
*del Sig. Berto Domenico Zucchi direttore del giornale*  
*la Gazzetta di Torino, pregato con lettera e compagnia*  
*il Sig. Dottore e Professore in Medicina e Chirurgia*  
*Michele Lippa*

al quale si è deferto il giuramento che ha prestato stando in piedi, la mano destra  
sopra i santi Evangelii, previa seria ammonizione *al medesimo* fatta sull'importanza  
di un tale atto, rammentando le pene stabilite contro i colpevoli di falsa perizia o di reti-  
cenza, negli articoli 365, 366 e 367 del Codice penale; e detto perito sotto il vincolo del  
giuramento da esso prestato ha promesso di bene e fedelmente procedere nelle *su*  
operazioni e di non avere altro scopo che quello di far conoscere ai Giudici la pura e  
semplice verità.

Quindi edotto detto perito su di che debba emettersi il suo giudizio *ha riferito*

*tra preesistente e riferisce quanto sopra >*  
*Siccome risulta dai precedenti relazioni il Professore Pietro*  
*fu colpito da una palla tra la settima e l'ottava costa*  
*dalla parte destra del torace il giorno 23. Gennaio corrente*  
*anno. Vi fu frattura della settima costa. Dai sintomi*  
*preesistenti subito si poteva dedurre senza alcun dubbio*  
*certezza assoluta del fatto, cioè la palla fosse penetrata*  
*in una cavità del corpo. Non si poteva dire se fosse penetrata*  
*nella cavità del torace o in quella dell'addome. Del 23. Gennaio*  
*al 14. marzo corrente la malattia procedette con discesa rapida*  
*qui non credo opportuno di riferire. Il fatto più spiccato della*  
*malattia in questo tratto di tempo fu una espulsione impropria*  
*che procedette con quella alterna vicenda di aggravamento*  
*e di sollievo che fuole mostrarsi in questa malattia.*

DIRITTI

- Alla Segreteria L.
- All' Usciere >
- Al Regio Erario >

Il giorno 14. correte verso a le ore otto del mattino in massa a cinquant'anni  
 mesi di legge ricominciò un'espulsione di materia purulenta e fetida, in grande  
 abbondanza, questa espulsione si continuò tutta questa giornata, sempre rinuovata,  
 e proprio rallestando poi la notte seguente: quella oggi prosegue, ma molto  
 scarsa. La sera stessa di quel giorno 14. verso il mezzogiorno fu visitato dai professori  
 Borruo e Timmermann, riconobbero questi miei colleghi come io dopo avere osservato  
 immediatamente, e confermarono colla ascoltazione, che dentro al polmone destro si era fatto  
 un'ascesso il quale in quel giorno si era aperta la strada fuori per la via della bocca,  
 allora fu chiaro l'andamento tutto della malattia nel tempo precedente. La palla  
 penetrata nella cavità toracica aveva toccato il polmone? Tutti i sintomi apparsi  
 dopo, non esclusa la febbre maligna, erano un effetto della suppurazione? che si  
 vedeva nel polmone. L'uscita di questa suppurazione doveva poter con se un qualche  
 miglioramento. Difatto la cosa andò così; da quel giorno il malato ricominciò a  
 migliorare notevolissimamente; scomparve ogni traccia di febbre, venne l'appetito,  
 che prima era sempre mancato, e le forze morali del polmone erano sempre state  
 prostrate, nell'ammalato si sviluppava tanto che egli nostro desiderio di  
 riproporre le sue occupazioni; e poté perfino dettare un'articolo politico. Ma  
 passò quattro o cinque ore al giorno in piedi in conversazioni, e letture.  
 La febbre sopravvenne e si rialzò.

(ader qui la domanda se questo stato buono si debba considerare  
 siccome definitivo, e se ogni pericolo debba ritenere, come affatto disgiunto

Non posso dare a questa domanda una risposta assolutamente  
 affermativa. Per quanto finora buono le apparenze non bisogna di-  
 menticare che c'è una cavità nel polmone. Destro ed una palla nel  
 torace? in qual parte appunto la palla si trovi non si può dire, ma la  
 sua presenza basta a far temere pericoli e danni conseguenti anche  
 in giorni lontani

Questo è quanto posso conscienziosamente affermare.  
 Ho preceduto lettera e conferma si è coll'ufficio sottoposto, e desidero  
 sapere gli fu concesso in linea dei certificati.

Si approvano tutte le cancellature rispetto all'atto  
 Michele Lessona

Uscione  
 V. V. V. Cecchi